
Pietro Marongiu, *Un po' d'amore e no*, Erga, Genova
1987

Il libro è costruito tramite una stretta relazione tra illustrazioni (tutte dell'Autore) e poesie. Ogni capitolo è introdotto da una illustrazione; la sequenza delle illustrazioni definisce la struttura complessiva e determina una chiave di lettura per le poesie. Il testo non contiene altre illustrazioni al di fuori di quelle introduttive ai capitoli.

Vediamo le illustrazioni di ogni singolo capitolo:

L'illustrazione che apre *Primi appunti* (p. 7) presenta una immagine che si ritrova molto simile a p. 39, come apertura di *Altri appunti*. In realtà, queste due immagini sono l'una il negativo dell'altra. Le poesie sono brevissime ed esprimono la sincronia tra uno stato soggettivo e un insieme oggettivo, che può essere dato dalla vita, dalla percezione del tempo, dalle stelle.

Chiaroscuri, il capitolo successivo, è aperto da una immagine (p. 67) che ripresenta una illustrazione in positivo e in negativo. Questa volta il rapporto positivo/negativo avviene nella stessa immagine, con una divisione in due. Una metà dell'immagine non è soltanto il negativo dell'altra, ma è anche la copia allo specchio. Le poesie hanno ancora la stessa natura strutturale delle due parti precedenti.

L'illustrazione che apre *Pensando a mia madre* (p. 95) è di tipo completamente diversa dalle precedenti: è più oggettiva e richiama il costume tradizionale sardo. La stessa cosa fa l'illustrazione che apre *Ritorno in Sardegna* (p. 115). Qui le poesie hanno un tratto comune, costituito dal collegamento con una persona o con una terra precisa, a differenza di quanto faceva la tecnica "sincronica" delle tre parti precedenti.

L'illustrazione che apre il capitolo *Un po' d'amore e no* (p. 133) è invece di un tipo completamente diverso. Qui ci sono due personaggi, anziché uno solo come

nelle precedenti. L'immagine evoca poi un forte dinamismo, a differenza delle altre, che tendono a uno stato di quiete. Anche le poesie sono diverse, infatti con questa sezione, che è anche il titolo del libro, si stabilisce l'asse di un rapporto Io/Tu. La stessa situazione la troviamo nell'ultima parte, *1977/80*. Pure questa immagine (p. 155) comprende due personaggi, anche se è meno dinamica della precedente.

Il libro presenterebbe allora un passaggio da uno stadio lirico-sincronico ad uno stadio basato sul rapporto Io/Tu, Soggetto/Oggetto. E questo verrebbe effettuato tanto attraverso le poesie, quanto attraverso le immagini

Un'altra lettura è però possibile, di segno diametralmente opposto. La lettura precedente tendeva al movimento complessivo delle varie parti, per cui ciascuna confluiva nella seguente e il libro aveva il suo culmine nelle due sezioni finali. Quest'altra lettura è invece di tipo statico e ignora il movimento. Il funzionamento delle varie parti è sostanzialmente simile, ma il significato è completamente diverso.

Per indicarlo si può ricorrere alla figura di una piramide:

Primi appunti e Altri appunti costituiscono il piedestallo sinistro;

Chiaroscuri costituisce il gradino superiore;

Pensando a mia madre costituisce il vertice;

Ritorno in Sardegna costituisce il gradino discendente;

Un po' d'amore e no e *1977/80* costituiscono il piedestallo destro.

Le varie parti si rispondono internamente tra loro: i due primi capitoli, basati su una lirica essenzialmente sincronica, hanno il preciso corrispondente nelle ultime due, basate sul rapporto Io/Tu, Soggetto/Altro (questa parte non diventa più la meta della ricerca del libro, ma l'opposizione funzionale delle prime due); *Chiaroscuri* ha la sua controparte esatta in *Ritorno in Sardegna*, mentre *Pensando a mia madre* rimane isolata, come vertice della costruzione.